




**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMEDEO PEYRON" TORINO**  
PEO: [toic8a200n@istruzione.it](mailto:toic8a200n@istruzione.it) – PEC: [toic8a200n@pec.istruzione.it](mailto:toic8a200n@pec.istruzione.it) codice  
meccanografico: TOIC8A200N – codice fiscale: 97771210016

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "AMEDEO PEYRON" VIA VALENZA, 71 - 10127 Torino Tel. 01101160440	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - OIRM "AMEDEO PEYRON" PIAZZA POLONIA, 94 - 10126 Torino Tel.0116331633
SCUOLA PRIMARIA "UMBERTO I" VIA NIZZA, 395 - 10127 Torino Tel.01101166710	SCUOLA PRIMARIA "UMBERTO I" VIA VENTIMIGLIA, 128 - 10127 Torino Tel. 0116670473
 <b>Rete di Scopo Nazionale</b> Scuola in Ospedale	<i>Scuola Polo Regionale per la Scuola in Ospedale e l'Istruzione Domiciliare Scuola Capofila della Rete di Scopo Nazionale per la Scuola in Ospedale</i>

Torino, 05/06/2026

Circolare n. 441

I.C. PEYRON-TORINO  
Prot. 0006672 del 05/06/2026  
I (Uscita)

A tutto il Personale Docente  
A tutte le Famiglie  
A tutto il Personale ATA  
Della Scuola primaria e secondaria di primo grado  
Alla DSGA  
Sito WEB  
Bacheca Argo

**Oggetto:** dichiarazione interesse culturale edificio Scuola elementare Re Umberto I, Via Nizza, 395-397

Si rende nota la Dichiarazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale del Piemonte, con la quale il compendio immobiliare in oggetto, unitamente al busto in bronzo dedicato a Re Umberto I ad esso storicamente pertinenziale, è riconosciuto di interesse artistico e storico, ai sensi degli articoli 10, comma 1, 12 e in analogia con l'articolo 128, comma 3 del medesimo Codice. Provvedimento consultabile in allegato alla presente circolare

Cordialmente

LA DIRIGENTE SCOLASTICA  
Prof.ssa Buffa Rosalia  
Firma autografa sost. a mezzo stampa,  
ex art.3, co 2, D.Lgs 39



## Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – DiT  
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

### LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL PIEMONTE

**Vista** la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

**Visto** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

**Vista** la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

**Visto** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

**Visto** il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

**Visto** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”, di seguito ‘Codice dei beni culturali’;

**Visto** il Decreto-Legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla Legge 22 aprile 2021, n. 55, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, e in particolare l’articolo 6, comma 1, con il quale il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo è ridenominato “Ministero della cultura”, di seguito ‘Ministero’;

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 marzo 2024, n. 57, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”, di seguito ‘Regolamento di organizzazione’, entrato in vigore in data 18 maggio 2024;

**Visti** in particolare gli articoli 21 (Commissioni regionali per il patrimonio culturale) e 41 (Norme transitorie e abrogazioni), commi 1 e 7, del Regolamento di organizzazione sopra citato;

**Visto** il Decreto del Ministro della cultura 5 settembre 2024, n. 270, recante “*Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della cultura*”;

**Visti** il Decreto del Direttore Generale Archeologia, belle arti e paesaggio 3 aprile 2026, n. 448, e il successivo Decreto integrativo 7 aprile 2026, n. 452, con cui all’architetto Corrado Azzollini sono state conferite le attività e le funzioni di cui all’articolo 3, comma 1 del DM 5 settembre 2024, n. 270 afferenti alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino della Direzione Generale Archeologia belle arti e paesaggio, nell’ambito del Dipartimento per la tutela del patrimonio culturale;

**Vista** la nota prot. n. 13754 del 2 novembre 2009, con cui il Direttore Regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Piemonte dell’allora Ministero per i Beni e le Attività Culturali, oggi ‘Ministero della cultura’, comunicava che - tra gli altri - l’immobile denominato “Torino – Scuola Elementare – Via Nizza, 395 (NCEU F 1455 n. 245)” non presenta “*caratteristiche tali da motivare il riconoscimento dell’interesse culturale descritto dall’art. 10-12 del Dlgs. 42/2004*”;





## Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – DiT  
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

**Considerato** tuttavia che nella nota sopra citata viene indicata esclusivamente la particella 245, coincidente con un ampliamento del plesso scolastico, che, peraltro, risultava - allora come oggi - non valutabile, in quanto non rispondente ai requisiti di cui all'articolo 12, comma 1 del Codice dei beni culturali;

**Considerato** inoltre che, in occasione di recenti interventi di efficientamento energetico realizzati sul plesso scolastico in argomento, è stato eseguito un sopralluogo in data 11 settembre 2025, anche alla presenza dei tecnici dell'edilizia scolastica del Comune di Torino;

**Rilevato** che gli esiti del suddetto sopralluogo e gli ulteriori approfondimenti e ricerche hanno messo in luce il valore culturale del plesso scolastico in argomento, anche in relazione al contesto periferico in cui è inserito, al progettista e alla tipologia edilizia di riferimento, elementi che lo rendono a vario titolo un'importante testimonianza dell'architettura scolastica torinese dei primi decenni del XX secolo, al pari delle scuole intitolate a Margherita di Savoia, a Giovanni Cena, al Duca D'Aosta e al Duca degli Abruzzi;

**Rilevato** in particolare che il progettista, l'ingegnere Giorgio Scanagatta, allora a capo dell'Ufficio tecnico del Comune di Torino, si è occupato - tra l'altro - della supervisione ed esecuzione dei piani regolatori del centro storico di Torino, come il piano regolatore di risanamento di via Roma e delle vie laterali nel 1919 e la variante al piano regolatore edilizio di ampliamento della Città nel 1927;

**Rilevato** altresì che il plesso conserva elementi di interesse storico e architettonico originali, come le pavimentazioni, l'organizzazione distributiva (compresi i corpi scala), la composizione architettonica delle facciate, nonché un busto del Re Umberto I, a cui la scuola è dedicata;

**Ritenuto** pertanto necessario avviare un procedimento di Dichiarazione volto a sostanziare in maniera chiara e dettagliata i motivi d'interesse ravvisabili nel compendio immobiliare appresso descritto;

**Vista** la nota prot. n. 1753 del 27 gennaio 2026, con cui si è avviato il procedimento di verifica dell'interesse culturale, ai sensi degli articoli 10, 12, 14, 128 in relazione al compendio immobiliare appresso descritto, con la seguente motivazione: “[...] *si ritiene che l'immobile in oggetto costituisca un insieme di rilevanza storica, architettonica e culturale meritevole di essere preservato e valorizzato con esclusione dei fabbricati di recente costruzione. Rappresenta, infatti, un raro esempio dell'imponente architettura scolastica che aveva caratterizzato la città negli anni Trenta del Novecento e, proprio per le sue dimensioni notevoli, costituisce una quinta edilizia di particolare pregio nel contesto urbano periferico in cui si inserisce, a conclusione di una delle arterie più importanti di Torino, via Nizza, e al contempo in apertura verso il vivace spazio mercatale di piazza Bengasi*”;

**Vista** la nota prot. n. 9340 del 20 aprile 2026, con cui, conclusa l'istruttoria di competenza, si è: **a.** espresso parere istruttorio favorevole al riconoscimento dell'interesse culturale in relazione al compendio immobiliare appresso descritto; **b.** trasmesso apposita Relazione storico-architettonica; **c.** allegato i Repertori fotografici di corredo; **d.** allegato la mappa catastale con la perimetrazione dell'area per cui si propone la conferma dell'assoggettamento al regime di tutela;

**Rilevato** che il fabbricato distinto al C.F. al Foglio 1455, particella 245, nonché il capannone ad uso palestra prospiciente al cortile, attualmente non accatastato, aventi entrambi meno di 70 anni, non sono stati valutati in quanto non rispondenti ai requisiti di cui all'articolo 12, comma 1 del Codice dei beni culturali;





## Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – DiT  
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

**Assunte** le determinazioni prese dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale del Piemonte nella seduta n. 4 del 21 aprile 2026;

**Rilevato** che nella scuola è presente un busto in bronzo dedicato a Re Umberto I, storicamente pertinenziale all'edificio;

**Vista** la documentazione agli atti;

**Ritenuto** che il compendio immobiliare

denominato	<b>Scuola elementare “Re Umberto I”</b>
sito in provincia di	<b>Torino</b>
comune di	<b>TORINO</b>
indirizzo	<b>Via Nizza, 395-397</b>
distinto al C.F.	<b>al Foglio 1455, particelle 241, 242</b>
distinto al C.T.	<b>al Foglio 1455, particelle 241, 242, 243/parte, 245</b>

meglio individuato nell'allegata planimetria catastale, rivesta interesse artistico e storico, ai sensi degli articoli 10, comma 1, 12 e in analogia con l'articolo 128, comma 3 del Codice dei beni culturali, per i motivi contenuti nella Relazione storico-architettonica allegata che, unitamente all'estratto di mappa catastale, costituisce parte integrante del presente provvedimento;

### 1. REVOCA

per i motivi espressi nelle premesse, la citata nota prot. n. prot. n. 13754 del 2 novembre 2009 **limitatamente** alla parte in cui il Direttore Regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Piemonte dell'allora Ministero per i Beni e le Attività Culturali, oggi 'Ministero della cultura', comunicava che l'immobile denominato “Torino – Scuola Elementare – Via Nizza, 395 (NCEU F 1455 n. 245)” non presenta “*caratteristiche tali da motivare il riconoscimento dell'interesse culturale descritto dall'art. 10-12 del Dlgs. 42/2004*”;

### 2. DICHIARA

il compendio immobiliare denominato **Scuola elementare “Re Umberto I”** in Torino, individuato nelle premesse e descritto negli allegati, **di interesse artistico e storico, ai sensi degli articoli 10, comma 1, 12 e in analogia con l'articolo 128, comma 3 del Codice dei beni culturali** e, come tale, sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

**La presente Dichiarazione ricomprende il busto in bronzo dedicato a Re Umberto I presente nel compendio e ad esso storicamente pertinenziale.**

Il Repertorio fotografico, la Relazione storico-architettonica e l'estratto di mappa catastale allegati costituiscono parte integrante del presente provvedimento, che verrà notificato, ai sensi dell'articolo 15 del Codice dei beni culturali, a cura della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino, ai destinatari individuati nella notifica.

Il presente provvedimento è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Servizio Pubblicità Immobiliare, dalla medesima Soprintendenza sopra richiamata e avrà valore nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.





*Ministero della cultura*

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – DiT  
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso amministrativo alla Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio del Ministero, ai sensi dell'articolo 16 del Codice dei beni culturali, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199.

È ammessa altresì la proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

**Per IL DIRETTORE GENERALE**  
**dott. Fabrizio Magani**  
**L'INCARICATO arch. Corrado Azzollini**

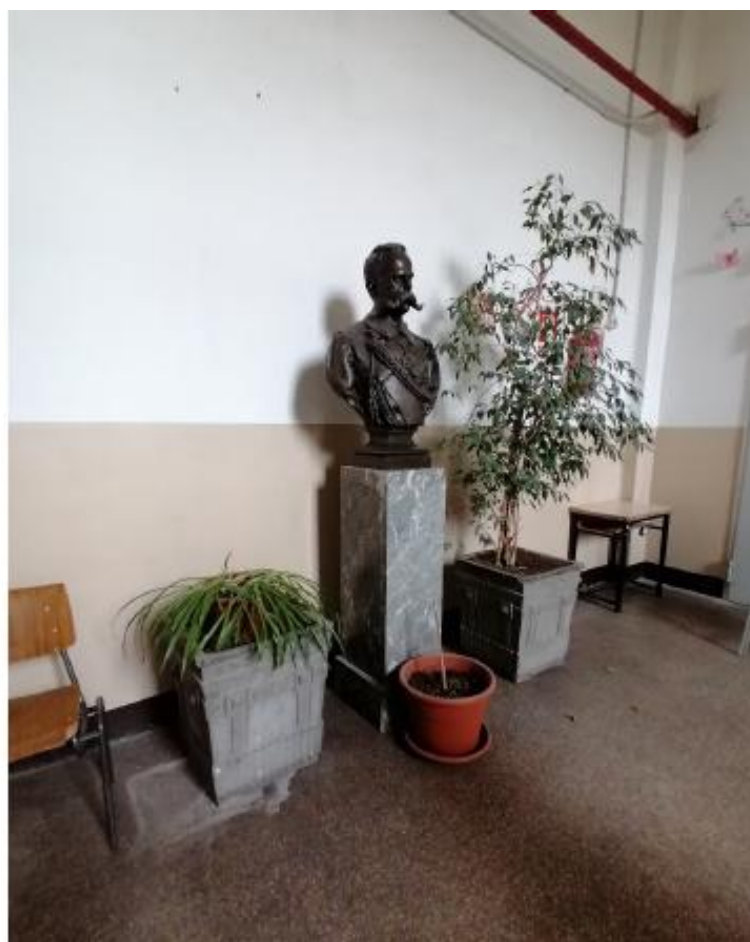
*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate.*



## *Ministero della cultura*

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – DiT  
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

### **REPERTORIO FOTOGRAFICO**



**Foto 1.** Busto dedicato a Re Umberto I.



## *Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

### **TORINO – SCUOLA ELEMENTARE UMBERTO I** via Nizza 395-397

#### **Relazione storico architettonica**

La scuola elementare Umberto I si trova nel quartiere Nizza Millefonti un tempo noto come Barriera di Nizza in prossimità di piazza Bengasi al confine tra Torino e Moncalieri, più in particolare occupa quasi un intero isolato delimitato da via Nizza, corso Maroncelli, via Genova e via Corrado Corradino.

Insieme con le scuole elementari Margherita di Savoia, Vittorio Amedeo II, Giuseppe Cena, Duca D'Aosta e Duca degli Abruzzi, rappresenta l'ultimo esempio dell'imponente architettura scolastica che aveva caratterizzato la città fin dal 1880 e che aveva il suo prototipo nella Tommaseo.

Fu progettata da Giorgio Scanagatta, ingegnere capo del Comune di Torino, noto per avere lavorato sul piano regolatore di risanamento di via Roma e delle vie laterali nel 1919, per la variante al piano regolatore edilizio di ampliamento della Città nel 1927 e per avere seguito il progetto di ricostruzione di via Roma Nuova (primo tratto, da piazza Castello a piazza San Carlo, 1931-32), predisposto dall'Ufficio tecnico comunale di cui era alla guida che concesse poi il permesso per la costruzione della torre littoria in piazza Castello su progetto del 1933 dell'architetto Melis de Villa e dell'ingegnere Bernocco.

La scuola fu concepita come edificio in linea affacciato su via Nizza, importante arteria storica nata nella prima metà dell'Ottocento come prolungamento della città verso il mare e quindi con l'omonima città da cui deriva il nome, allora possedimento dei Savoia. Fu inaugurata nel 1931 e intitolata al re Umberto I (1844-1900, re d'Italia dal 1878 al 1900).

Nel 1933 le 18 classi erano popolate da 712 alunni e la scuola aveva come succursali le strutture scolastiche denominate Lingotto e Mirafiori, era dotata anche di una palestra situata in un edificio contiguo lungo corso Maroncelli. Nel decennio successivo il plesso scolastico prese in affitto anche alcuni locali in via Montecorno (futura sede della Dogliotti) per trasformati in succursale. Con il secondo conflitto, gli eventi bellici non risparmiarono la scuola: quattro locali presso la sede e sei presso la succursale furono danneggiati. I bombardamenti interessarono il compendio in tre occasioni, nel 1942, 1943 e 1945, causando lo scoprimento della copertura del tetto, il crollo di alcuni soffitti, lo schiantamento degli infissi verso piazza Bengasi. Già nel luglio 1945 si registrò un parziale ripristino della struttura.

In quel periodo il quartiere subì forti trasformazioni, il numero di alunni aumentò e all'inizio degli anni Sessanta del Novecento la scuola contò oltre 1100 iscritti. Negli anni a seguire si sperimentò il metodo montessoriano, in particolare per le classi speciali rivolte ai ragazzi con disabilità. Il numero di alunni negli anni subì una contrazione, scendendo a 745 nell'anno scolastico 1977-1978. Nel frattempo, però, la scuola si dotò di un'altra succursale, in via Ventimiglia, tuttora esistente. Negli ultimi anni il numero di allievi si attestò attorno ai 300 iscritti di cui circa 90 di origine straniera; è ancora attiva una sezione di impostazione montessoriana. Successivamente fu costruito un nuovo blocco in muratura a faccia vista sviluppato su diversi livelli prospicienti via Corrado Corradino, risalente presumibilmente alla fine degli anni Cinquanta e quindi escluso dai disposti di tutela. Nella seconda metà del secolo scorso, fu anche realizzato un capannone ad uso di seconda palestra escluso anch'esso dai disposti di tutela per limiti temporali e non accatastato. Attualmente la scuola è in funzione tuttavia il numero degli iscritti risulta ridotto rispetto alle dimensioni complessive del plesso, la manica di impianto più recente è inutilizzata.

L'edificio originale è composto da un imponente volume sviluppato su tre piani fuori terra e un seminterrato prospiciente via Nizza con due avancorpi alle estremità perfettamente riconoscibili su entrambi i fronti di maggiori dimensioni. I prospetti sono interamente intonacati e in ottime condizioni in quanto frutto di un recente intervento di restauro che ha ripristinato le cromie storiche. Sono scanditi da una sequenza regolare di aperture rettangolari ad eccezione di quelle del piano superiore al centro della facciata principale che sono archivoltate, analoghi elementi archivoltati ciechi caratterizzano il piano rialzato sui due fronti. Al centro della facciata campeggia la scritta "Scuola elementare re Umberto I" che attesta la dedicazione al Re di Italia di cui si conserva un busto in bronzo all'interno dell'edificio in sua memoria. La copertura è a falde con manto in laterizio. In corrispondenza degli avancorpi sono ubicati, allora come oggi, gli accessi che in passato erano suddivisi in maschili e femminili, come documentano ancora le scritte sopra gli stessi. All'interno, l'organizzazione distributiva è concepita con un ampio e lungo corridoio che disimpegna le aule dislocate nei tre piani fuori terra, mentre al piano seminterrato sono collocati i servizi fra cui la mensa. I diversi livelli sono serviti da due ampi corpi scala originari a tre rampe con gradini in pietra e ringhiere decorate in ferro tinte. I pavimenti interni sono stati in gran parte conservati e di pregio, sono in mattonelle di graniglia di diversi colori, in graniglia gettata in opera e in gres, quelli dei servizi e di alcune aule sono stati sostituiti. I serramenti interni sono in parte conservati come le porte in legno delle aule e degli accessi principali.

Separato dall'edificio scolastico si trova l'alloggio custode con annessa una palestra, della stessa epoca della struttura originaria, coperta sempre da un tetto in laterizio a padiglione, è intonacata e presenta ampie arcate cieche analoghe a quelle del piano rialzato della scuola, si sviluppa su un unico piano.

La scuola e i due fabbricati di recente costruzione sopra descritti esclusi dalla tutela si affacciano su una corte spaziosa attualmente ricoperta da asfalto e area di ricreazione degli studenti che meriterebbe di essere riqualificata.

Davanti alla facciata principale è stata mantenuta la cancellata che separa l'edificio da un piccolo giardino con alcuni alberi.

La scuola Umberto I con la palestra su corso Maroncelli, la corte interna e la recinzione meritano di essere conservate e valorizzate quale raro esempio dell'imponente architettura scolastica che aveva caratterizzato la città negli anni Trenta del Novecento e che, proprio per le sue dimensioni notevoli, costituisce una quinta edilizia di particolare pregio nel contesto urbano periferico in cui si inserisce: a conclusione di una delle arterie più importanti di Torino, via Nizza, e al contempo in apertura verso il vivace spazio mercatale, piazza Bengasi. Il plesso scolastico in questione, con esclusione dei due fabbricati di recente costruzione ma incluso il loro sedime, presenta dunque elementi di rilievo sotto il profilo storico e architettonico evidenziati in relazione e pertanto si ritiene che rivesta l'interesse culturale di cui agli articoli 10-12 del D.lgs. 42/2004.

Bibliografia e sitografia:

- <https://www.museotorino.it/view/s/0cb8f9f99dc34135850d3da660414795>

- Politecnico di Torino Dipartimento Casa-Città, *Beni culturali ambientali nel Comune di Torino*, Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, Torino 1984:

Torino, 07/01/2026

Il funzionario  
arch. Elena Elda Maria Frugoni

Visto: IL SOPRINTENDENTE

Arch. Corrado Azzollini  
*documento firmato digitalmente*  
ai sensi dell'art. 20 e ss. Del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

